

dimento. « L'Imperatore acconsentì perciò alla proposta *del Virato suo luogotenente generale*, di sottoporre il fatto ad una inchiesta giudiziaria militare » (vol. V, pag. 306). E qui cominciano i guai.

Da poco più di due mesi, in data cioè 3 luglio, l'imperatore Leopoldo I aveva conferito la presidenza del Consiglio aulico di guerra al Principe Eugenio di Savoia in luogo del conte Mansfeld principe di Fondi, creato gran Ciambellano della corte imperiale. In una lettera del principe Eugenio datata da Vienna 19 settembre 1703, e diretta al conte Guido Starhemberg comandante l'armata imperiale in Italia, è scritto testualmente:

« Breisach si è arresa al nemico e la *garnison* pare sia stata condotta a Reinfeld; al quale proposito io non so invero comprendere come trattandosi di una fortezza tanto importante la cosa sia accaduta e successa poi così subitamente. Perciò sino a che non si abbiano più precisi particolari non è irragionevole l'avere molta *praesumption* in contrario. Bensì da parecchio tempo ho rimostrato ed *advertirt* convenientemente Sua Maestà Imperiale a proposito del conte d'Arco colà comandante, ma per nessun verso fu possibile indurla ad una *resolution* ». (Archivio di guerra « Italia » 1703, IX, 4). A che cosa volesse alludere il principe Eugenio con la frase per ultima riportata non è dato ancora di sapere con qualche sicuro fondamento. Sta il fatto che egli deve aver proposto all'imperatore, e forse più di una volta, quello che oggi usa dire il « siluramento » del generale d'Arco quale comandante della fortezza di Alt-Breisach.

In altre tre lettere sempre del principe Eugenio, nella sua qualità di presidente del Consiglio aulico di guerra, dirette al F. M. barone di Thüngen sono evidenti segni di disistima per il conte d'Arco. Non solo, ma dato che il Thüngen fu incaricato di istituire il processo per la resa di Breisach, l'effetto delle tre lettere, che più sotto riporto nella loro parte integrale, dovette essere per il Thüngen più che un invito un ordine esplicito di essere severo, e forse eccessivo, nei riguardi dell'affare di Brei-